

PARIGI BRUCIA!



Parigi - Francia. Il 31 ottobre scorso è stato presentato e poi approvato nel Consiglio dei ministri un progetto di legge chiamato “Disposizioni che mirano a rendere coerente il vocabolario del codice civile”, tradotto “Marito e moglie sono sostituiti dal termine sposi” e “Padre e madre sono sostituiti dal termine genitori”. **Non ci saranno più “mamma” e papà”, ma genitore 1 e genitore 2.** In altri termini, fate pure le parti di mamma e papà in casa, all’aperto siete genitore A e genitore B.

Dopo poche settimane è stato presentato e poi approvato il disegno di legge chiamato “Matrimonio e adozione per tutti”: un modo, nemmeno troppo nascosto, per permettere il matrimonio e l’adozione anche alle coppie omosessuali. Ciliegina sulla torta, presentazione e approvazione della legge sull’omofobia (ovvero: guai a chi non è d’accordo sul matrimonio omosex). Conclusione:

modifica del vocabolario + adozioni e matrimoni per tutti + omofobia = bomba ad orologeria

La bomba poi è effettivamente scoppiata: nei primi giorni di gennaio scorso nasce la “La manif pour tous”, un aggregato di associazioni e di cittadini francesi che si oppongono a tali leggi. Il 13 gennaio 2013 è la prima manifestazione nazionale in difesa della famiglia naturale e contro tali leggi inique e ideologiche che cambiano anche il significato delle parole. Cori unanimi sono saliti dalle 800mila anime sul prato del Champs de Mars, in faccia alla Tour Eiffel: “Papa Maman y’a pas mieux pour un enfant” (“**Papà, mamma, non c’è niente di meglio per un figlio**”), “Je suis un enfant, pas un droit!” (“**Sono un bambino, non sono un diritto!**”), “La différence est la clé de l’existence” (“**La differenza è la chiave dell’esistenza**”), “Tous nés d’un homme et d’une femme” (“**Tutti nati da un uomo e da una donna**”). Si

avanza a suon di musica rock francese e di fischietti scatenati. Non ci sono simboli di partito o sigle delle associazioni organizzatrici, ma solo standardi delle 22 regioni della Francia e palloncini e bandiere con i colori e il logo della manifestazione. Che moltissimi portano dipinto sulle guance: uomo e donna stilizzati che tengono per mano due figli maschio e femmina. **Un’ondata di bandiere rosa e azzurre con al centro un unico simbolo: la famiglia.** L’unica! Quella naturale formata da un uomo una donna e i loro figli.

La prima manifestazione contro il progetto di legge per il matrimonio e l’adozione (e presto anche la fecondazione assistita) aperti a tutti è stata un capolavoro politico e culturale. Nel giro di quattro mesi il clima sociale intorno al dibattito è completamente cambiato, e anche i media hanno dovuto prenderne atto. Gli oppositori al matrimonio omosex sono riusciti a scuotersi di dosso tutte le etichette denigratorie che erano state loro cucite addosso, e ad accreditarsi come una grande forza popolare, intergenerazionale, pluralista, repubblicana, sinceramente preoccupata del pericolo di collasso delle istituzioni della vita civile che la nuova legge fa correre alla Francia.

Non finisce qui. I francesi stanno dimostrando la loro vera preoccupazione per i risvolti di queste leggi. Settimana dopo settimana, si riversano nelle strade parigine dove ormai i colori rosa e azzurro sono il simbolo della “Manif pour tous”. Il 13 aprile una nuova manifestazione spontanea dei parigini porta in piazza quasi 7.500 persone senza che ci sia stata alcuna organizzazione.

Il prossimo appuntamento è il **26 maggio 2013**. Prendete nota della data. Penso che ci ritroveremo a raccontare la nuova **rivoluzione** del popolo francese.

Nicola Quatela